

## MULTIPITCH CAPORAL – SOLE NASCENTE



### **SCHEDA TECNICA**

primi salitori: **Mike Kosterlitz, Gian Carlo Grassi e Gian Piero Motti, 18 aprile 1973**

quota partenza (m.): **1500 mt**

dislivello avvicinamento (m.): **200 mt**

sviluppo della via : **205 mt ( 7/8 lunghezze )**

tempo di salita: **dalle 5 alle 7 h**

difficoltà: **7b+ o 6a+/A2+ (5c obbl) R2+/III**

esposizione: **sud**

località partenza: **parcheggio del tunnel di Ceresole, dopo Noasca**

punti appoggio:

periodi dell'anno consigliati: **primavera, estate, autunno, evitare però le giornate troppo calde**

materiale: **la via è in parte chiodata, portare una serie di friend fino al 3 BD, raddoppiare 1 e 2, una serie di nut, comprese le misure più piccole, martello e chiodi utili, ma non indispensabili..., 15 rinvii, corde da 60 mt, 2 staffe se non si sale in libera.**

vedi anche: **Rock Paradise o Valle dell'Orco, dal trad all'arrampicata sportiva. M. Oviglia**

# ARRAMPICATA CUNEESE

IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

## ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Da Noasca salire verso Ceresole e imboccare il lungo tunnel, e circa a metà di questo uscire da un'apertura sulla sx e parcheggiare (si sono verificati dei furti sulle auto, occhio, meglio non lasciare nulla di valore in auto).

Salire la stradina sterrata in salita ( a dx guardando la parete) e subito a sx, e reperire una traccia di sentiero che con ripido percorso porta a grossi blocchi, superare la pietraia (ometti) fino ad una placconata che si aggira verso dx, ritornare verso sx inoltrandosi in un rado boschetto, ormai a ridosso della parete. Costeggiare sempre seguendo verso sx e salire il ripido canalone, superare l'attacco della via dei camini (spit martellato in partenza), e dopo circa 50/60 mt troviamo l'attacco, in corrispondenza di una nicchia con grosso masso alla base (chiodo con cordino bianco a metà del diedro strapiombante. (20/25 minuti dall'auto).

## ROCCIA

Granito molto bello e rugoso, dalle placche compatte alle zone fessurate

## CHIODATURA

la via è parzialmente chiodata con chiodi normali, chiodi a pressione, e due spit in tutta la via, tuttavia nel primo tiro troveremo anche diavolerie quali copperheads e un paio di nut incastrati. Soste a spit, tranne una da attrezzare con friends e/o chiodi

## DESCRIZIONE

**L1** : salire il diedro fessurato leggermente strapiombante fino a una zona in cui si abbatte un po' (6b, chiodo con cordino bianco), seguendo la fessura di fondo fino a ritornare sul verticale e poi di nuovo strapiombante (6c, chiodi), ora ci troviamo ad attraversare leggermente a dx (chiodo a press e spit), ora inizia il tratto un tempo dato di A4 su copperheads marci, ora addomesticato ad A2+ (grazie allo spit precedente), un paio di nut martellati e una fettuccia che sarebbe ormai da sostituire, portano alla sosta (30 mt, 7b+ se fatto in libera).

**L2** : iniziare il lungo traverso a dx, subito passi delicati in aderenza (6a??, uno spit, un chiodo e tre pressione), fino ad incrociare la sosta del lungo cammino dei comanches, continuare a dx seguendo una lama x i piedi ed abbassarsi fino a prendere la lama con le mani, continuare ancora qualche metro su buone prese fino ad un gradino, sulla verticale di una fessura con chiodo e anello, dove noi abbiamo sostato ( 5a, chiodi. X fare sosta integrare il chiodo con anello o con altro chiodo, o con nut/friends).

**L3** : salire la fessurina e dove questa tende verso sx (chiodo), attraversare a dx su placca x 5/6 mt (chiodi a pressione) fino a prendere due fessure parallele sprotette, che in breve portano alla sosta su un comodo terrazzino ( 6a, 20 mt dalla sosta precedente). le relazioni dicono di fare un unico tiro dalla S1 a questa sosta, noi abbiamo preferito spezzare x via degli attriti, e anche perchè ci sarebbero voluti circa 20 rinvii o più....

**L4** : dalla sosta riprendere la fessura che facilmente porta ad una zona di diedri, rimontare su un gradone e sostare alla base di un diedro fessurato ( IV , sosta da rinforzare, in posto un chiodo con anello, integrare con friends).

**L5** : salire il diedro fessurato e ribaltarsi su un ballatoio con passo atletico, e risalire un secondo diedro più difficile (friend incastrato) in opposizione fino alla comoda sosta, due spit da collegare ( 5c ).

**L6** : seguire la bella fessura che incide il muro leggermente appoggiato fino ad uno strapiombo, continuare in fessura fino ad una placca appoggiata dove si sosta (30 mt, 5c/6a, due chiodi di via).

# ARRAMPICATA CUNEESE

IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

**L7** : attraversare orizzontalmente a sx su placca fino al diedro fessurato, seguirlo fino a quando diventa vago camino e ribaltarsi all'esterno (3 chiodi), proseguire su terreno più semplice fino ad una placca appoggiata che si attraversa (due chiodi), da lì uscita in comune con i Tempi Moderni, x placche appoggiate e ciuffi d'erba si arriva alla sosta a spit e golfaro (5b), questo tiro è abbastanza contorto, e a rischio di incastro corde...converrebbe fare sosta su friends dopo l'uscita dal diedro-camino.

## **Discesa :**

Attraversare a dx su placca appoggiata (conviene farlo assicurati) x 40 mt, fino a reperire la sosta di calata di Rattle Snake , con corde da 60 mt e tre calate si è alla base della via dei camini. Con la prima di 60 mt si arriva giusti giusti alla cengia mediana dello specchio ( è possibile eventualmente utilizzare una sosta intermedia), con la seconda da 60 mt, tendendo leggermente a sx (faccia a monte) alla prima sosta di itaca, e con l'ultima da 30 mt si è alla base. Ci sono diverse soste di calata da utilizzare, ma consiglio di stare a sx della fessura dell'orecchio, in quanto in caso di incastro corde nella fessura e molto più agevole andare a recuperarle.

## **Commenti personali :**

bellissima via, assolutamente da non perdere, roccia bellissima e scalata delicata nella prima parte, più atletica nella seconda, dove occorre proteggersi.

Grande ammirazione per i primi salitori, per l'intuito avuto e per l'arditezza negli anni '70...si mormora che occorre un'intera giornata solo per il superamento del traverso...

Ricordiamo che, nonostante la via sia stata superata in libera, non si tratta di un itinerario su cui giocare, anche perchè le protezioni in loco non sono affidabili in caso di volo....

Sulla guida Maurizio Oviglia parla di 5c obbligatorio, probabilmente è sufficiente, ma gabolando alla grande....parere mio personale , di uno che mal digerisce le placche, e che soprattutto il giorno della salita le condizioni non erano proprio ideali.....

Tulliorock, aprile 2011